

Dopo la tragedia nel campo abusivo alla Magliana, l'opposizione chiede ad Alemanno un cambio di strategia sui nomadi

Rom, dolore e nuove accuse

La morte del piccolo Mario riapre lo scontro sulle scelte del Comune

LAMORTE del piccolo Mario, 3 anni compiuti il 24 agosto, nel rogo di via Morselli, alla Magliana, riaccende la polemica sul piano nomadi. Il centrosinistra attacca il Comune. Per il sindaco Alemanno il piano deve andare avanti, e interviene anche l'Unicef, chiedendo un monitoraggio sulle condizioni di vita dei piccoli nomadi. L'assessore comunale alle Politiche sociali Sveva Belviso chiama in causa il prefetto Giuseppe Pecoraro, commissario per l'emergenza nomadi. E intanto su via Morselli aleggia il racket delle baracche: «Su questo — dice Antonio Di Maggio, comandante del gruppo VIII dei vigili urbani — dovremo indagare».

GENTILE E ISMAN
ALLE PAGINE II E III

Le polemiche dopo la tragedia Il sindaco: "Colpa dei campi abusivi" *Ma il municipio accusa: "Il nostro allarme da oltre un anno"*

GABRIELE ISMAN

«È DAL marzo 2009 che chiediamo un intervento in quel campo. Un anno fa vi fu soltanto la demolizione di alcune baracche fatiscenti. Da soli come municipio non possiamo far nulla: quanto accaduto nella notte è una tragedia per tutti». Gianni Paris, presidente dell'ex circoscrizione XV, accenna soltanto ai ritardi per quell'area degradata di via Morselli, alla Magliana, sulla direttrice per Fiumicino, dove l'altra notte ha trovato la morte il piccolo Mario, 3 anni compiuti il 24 agosto. Per i vigili urbani, guidati sul campo dal vicecomandante Donatella Scafati, non è stato facile rintracciare la proprietà del terreno: prima irreperibile, poi individuata in

un'azienda il cui amministratore delegato è residente in via del Corso. Con la proprietà di quel fondo scatta la polemica del sindaco Gianni Alemanno, ieri a Rimini per il meeting di Comunione e Liberazione: «L'incidente è avvenuto in una zona abusiva, il proprietario non aveva provveduto a mettere in sicurezza la zona e neppure a denunciare al Comune che erano sorti nuovi campi nomadi. Deve riflettere chi ci accusa di deportazione ogni volta che sgomberiamo un campo abusivo». Per Luigi Nieri, capogruppo di SeL alla Regione, «il tragico episodio sancisce il fallimento definitivo delle politiche per i Rom su cui si è sbagliato in passato e si continua a

Alemanno punta il dito sulle responsabilità del proprietario del terreno

L'opposizione: "Sui nomadi la giunta ha fallito". L'Unicef: "Tutelare i minori Rom sul territorio"



sbagliare anche oggi». Umberto Marroni, capogruppo del Pd al Comune, porge le condoglianze alla famiglia del piccolo Mario e poi aggiunge che «è inaccettabile dover assistere ancora una volta ad una assurda disgrazia che ripropone senza mezzi termini il problema della dignità e dei diritti umani». Interviene anche l'Unicef, attraverso il presidente italiano Vincenzo Spadafora: «Chiediamo al Comune e alla Provincia, e alle altre autorità, di implementare tutti gli strumenti necessari per effettuare immediatamente un monitoraggio permanente della situazione dei diritti di tutti i bambini e gli adolescenti rom presenti sul territorio romano». Per Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi, la morte del piccolo Mario «è frutto di una totale assenza di strategie nella gestione del disagio sociale da parte del Comune di Roma». E mentre Giorgio Ciardi, delegato del sindaco per la Sicurezza e unica autorità politica presente in via Morselli, spiegava che «il Comune pagherà le spese per i funerali del bambino» e diceva che «le espulsioni sul modello francese sono l'extrema ratio. È meglio che intervenga l'Europa», nel centrodestra c'è chi propone la ricetta Sarkozy. Parlando di «evidenti condizioni di indigenza nel campo di via Morselli, Augusto Santori, consigliere Pdl del municipio XV, si appella al sindaco «affinché si faccia promotore presso il ministro Maroni al fine di provvedere alle espulsioni di tutti i cittadini indigenti, anche comunitari: misura ampiamente trattata nel nostro programma elettorale e sostenuta dalla maggior parte dei romani».